

# MIGRAZIONI

## SENZA FRONTIERE

“Il mio spirito è per il mondo intero”

S. Antonio Maria Claret



### GIORNATA DELLA MISSIONE CLARETIANA 2026

**LA NOSTRA MISSIONE  
NEL MONDO**



**PROCLADE**  
INTERNAZIONALE ONLUS

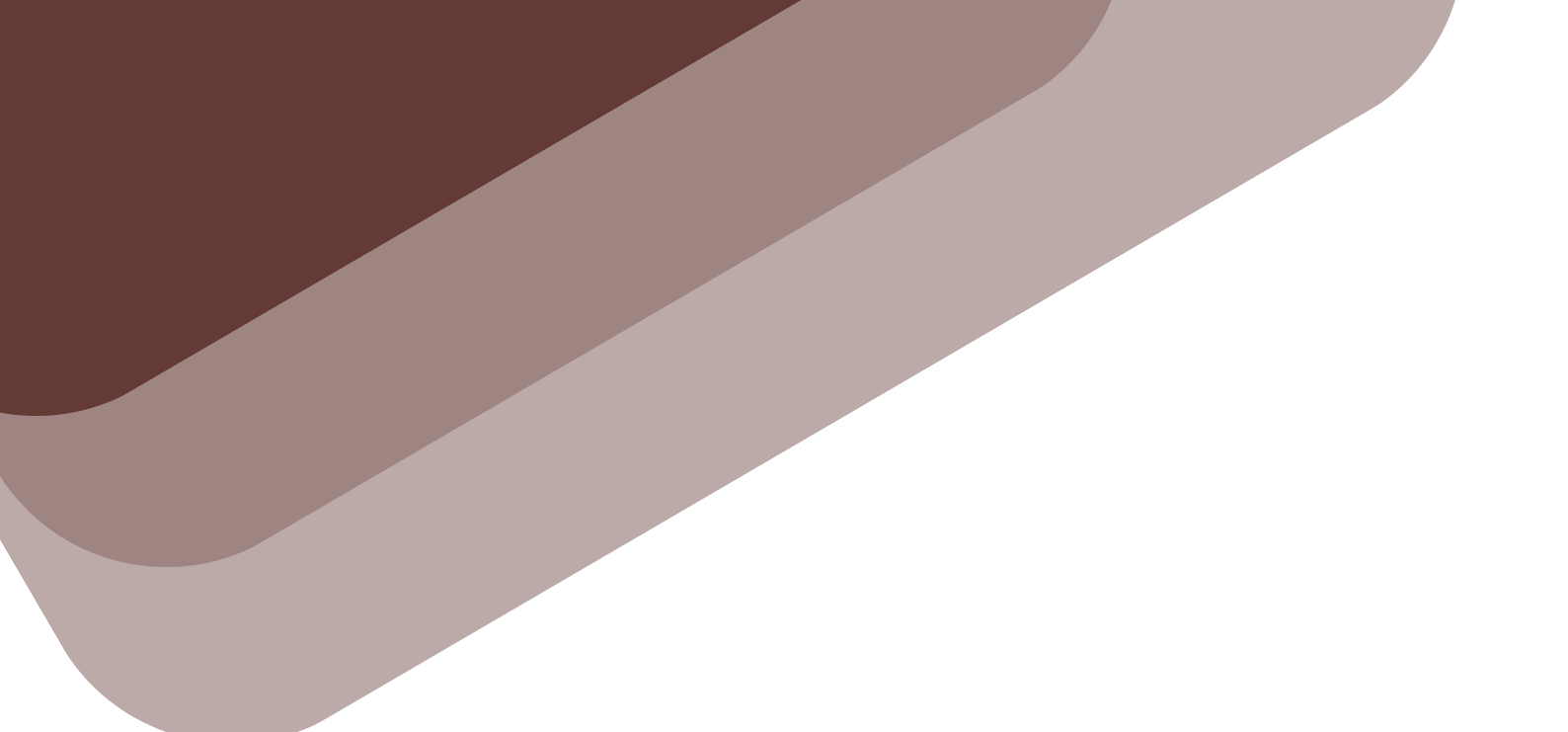
Visita [www.somicmf.org](http://www.somicmf.org)



**CLARETIAN  
MISSIONARIES**

SONS OF THE IMMACULATE HEART OF MARY  
GENERAL MISSION PROCURE





LA NOSTRA MISSIONE NEL MONDO - Giornata della Missione Clarettiana 2026

Gennaio 2026

Scritto e curato da: Procura Generale delle Missioni - Missionari Clarettiani in  
collaborazione con PROCLADE Internazionale Onlus

Grafica e impaginazione: realizzato in Canva dalla Procura Generale delle Missioni  
- Missionari Clarettiani in collaborazione con PROCLADE Internazionale Onlus

# INDICE

<b>PARTE I – PERCHÉ LE MIGRAZIONI .....</b>	<b>5</b>
---	----------

<b>PARTE II – ESPERIENZE CLARETTIANE .....</b>	<b>6</b>
--	----------

1. Isole Canarie (Spagna) .....	7
2. San José (Costa Rica) .....	12
3. San Paolo (Brasile) .....	17
4. Madrid, Valencia, Puertollano (Spagna) .....	20
5. Lecco, Roma (Italia) .....	25
6. Bilbao (Spagna) .....	28
7. La Quiaca (Argentina) .....	33
8. Laipharok (India) .....	39
9. Koudougou (Burkina Faso) .....	43
10. Itaewon (Corea del Sud) .....	46
11. USA-Canada.....	50

<b>PARTE III – ULTERIORI INFORMAZIONI .....</b>	<b>55</b>
---	-----------

## PARTE I. PERCHÉ LE MIGRAZIONI

Abbiamo scelto il tema delle migrazioni per la Giornata della Missione Clarettiana 2026 perché non si tratta di una realtà marginale né di un problema limitato ad alcuni Paesi specifici. **Le migrazioni fanno parte della storia dell'umanità e oggi si manifestano come un fenomeno globale che attraversa tutti i continenti**, con cause diverse come la guerra, la povertà, la violenza, il cambiamento climatico o la ricerca di un futuro più dignitoso. Parlare di migrazioni significa, dunque, parlare del mondo in cui viviamo e di molte delle realtà umane che oggi interpellano direttamente la missione.

Il modo in cui ci poniamo di fronte alle persone migranti non è una questione secondaria né soltanto sociale, ma tocca il nucleo della nostra fede. La nostra risposta verso coloro che sono costretti a lasciare la propria terra **riflette fino a che punto crediamo e viviamo che Dio ci chiama figli e figlie senza distinzioni, e che questa filiazione ci rende fratelli e sorelle**. L'accoglienza, il rifiuto, l'indifferenza o la vicinanza non sono solo atteggiamenti umani, ma anche luoghi in cui si mette alla prova la nostra capacità di vivere il Vangelo in modo concreto.

Inoltre, questo tema è profondamente connesso con **il carisma clarettiano**. La nostra Congregazione nasce dal desiderio di annunciare il Vangelo senza frontiere, di abbattere barriere culturali, sociali e religiose, e di andare incontro alle persone là dove si trovano. Vivere la missione in contesti di migrazione ci ricorda che siamo chiamati a costruire comunità interculturali, a lasciarci trasformare dalla diversità e a vivere la vita e la missione in una chiave veramente universale. Scegliere questo tema è, quindi, un invito a tornare alle nostre radici carismatiche e a chiederci come continuare a essere oggi una Congregazione con il cuore aperto al mondo.

## PARTE II. ESPERIENZE CLARETTIANE

Questo manuale nasce come un semplice aiuto per vivere **la Giornata della Missione Clarettiana 2026** a partire dalla realtà concreta della nostra Congregazione e del mondo nel quale siamo chiamati ad annunciare il Vangelo. Non intende offrire riflessioni teoriche né presentare modelli compiuti di missione, ma avvicinare esperienze reali che ci aiutino a comprendere meglio i contesti nei quali oggi si sviluppa la missione e le domande che essi pongono.

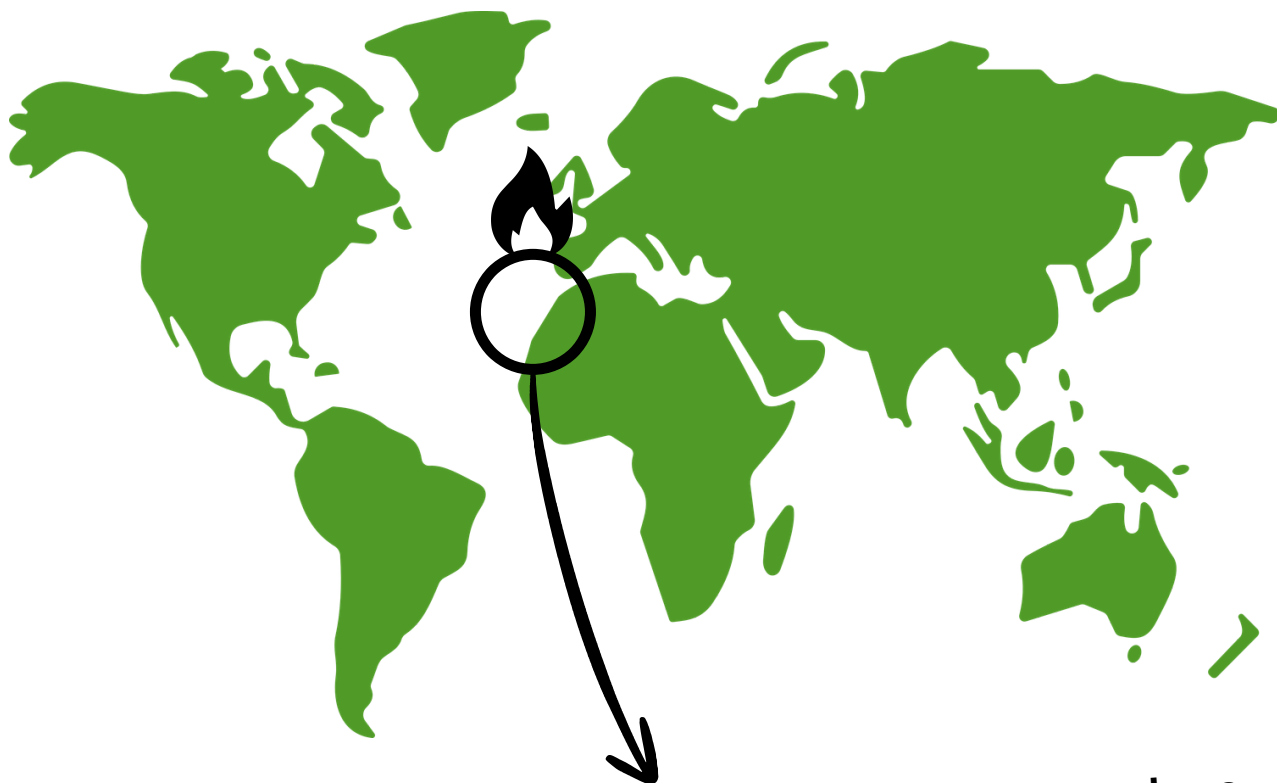
Nel corso del manuale vengono raccolte diverse situazioni e processi missionari vissuti in luoghi molto differenti, segnati dalla povertà, dalla violenza, dallo sfollamento forzato, dall'esclusione o dalla fragilità sociale. Sono realtà complesse, attraversate da limiti e difficoltà, nelle quali la missione si costruisce poco a poco, spesso a partire dall'incertezza, dall'ascolto e da un apprendimento costante. Le esperienze qui condivise non si presentano come esempi da imitare, ma come **storie che ci invitano a pensare, a lasciarci interpellare e ad apprendere insieme.**

L'obiettivo di questo materiale è offrire uno spazio di riflessione e dialogo, aiutandoci a guardare la missione con maggiore profondità e responsabilità. La missione clarettiana non viene qui intesa come una somma di attività o progetti, ma come un processo condiviso che si costruisce in relazione con le persone, le comunità e i contesti concreti.

Questo manuale desidera accompagnare la preghiera e la riflessione comunitaria, collocando **la Giornata della Missione Clarettiana come un'opportunità per verificare come viviamo oggi la missione, che cosa stiamo imparando dalla realtà e verso dove sentiamo di essere chiamati a camminare.**

# 1 Isole Canarie (Spagna)

**FRONTIERA SUD DELL'EUROPA:  
DOVE LA VITA BUSSA ALLA PORTA**



Ogni anno migliaia di persone arrivano via mare, dopo traversate estremamente pericolose, fuggendo dalla povertà, dalla violenza, dai conflitti armati e dalla mancanza di opportunità nei loro Paesi di origine.

Le Isole Canarie occupano una posizione geografica singolare: sono territorio europeo, ma si trovano a pochi chilometri dal continente africano. Questa collocazione le ha rese una delle principali frontiere migratorie dell'Europa.

## LA PRESENZA

### CLARETTIANA:

UNA MISSIONE INCARNATA  
NELL'ESCLUSIONE

La comunità clarettiana di Las Rehojas è nata nel 1998 come risposta a un appello capitolare a essere presenti in una realtà di esclusione e scarto. Fin dagli inizi, la comunità ha compreso la missione non come un'attività occasionale, ma come una presenza prolungata, vicina e condivisa con le persone più vulnerabili del territorio.



COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?  
FARSI PRESENTE  
CONDIVIDERE LA VITA



Con il passare del tempo, questa intuizione si è concretizzata in iniziative sempre più strutturate. Insieme a un gruppo di laici impegnati, è nata **l'Associazione Rehojando**, come strumento per articolare risposte stabili alle situazioni di esclusione sociale.



COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?

VIVERE NEL QUARTIERE  
FARE PARROCCHIA-COMUNITÀ  
LAVORO IN RETE



## IL PROGETTO BOZA:

**ACCOMPAGNARE LA VITA QUANDO  
TUTTO SEMBRA PERDUTO**

Il Progetto BOZA è iniziato nel 2021 come una risposta integrale alla situazione di persone migranti e rifugiate che sono o sono state private della libertà. Il suo punto di partenza è **una convinzione profondamente evangelica: nessuno perde definitivamente la capacità di rifarsi la propria vita**, ma perché questo sia possibile è necessario un accompagnamento paziente, vicino e sostenuto nel tempo.



**COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?**

**NESSUNO PERDE LA CAPACITÀ  
DI RIFARSI LA PROPRIA VITA**



La realtà migratoria, sempre più presente e complessa, ha progressivamente interpellato la comunità. Il contatto diretto con persone migranti private della libertà, così come con coloro che uscivano dal carcere senza sostegni né risorse, ha reso evidente la necessità di una risposta specifica, capace di accompagnare processi lunghi, fragili e profondamente umani. Da questo ascolto nasce il Progetto BOZA, come espressione concreta di una missione incarnata in una delle frontiere più dure del sud dell'Europa.

Il progetto accompagna persone, in gran parte giovani uomini, senza riferimenti familiari, con scarse risorse economiche e in situazioni amministrative complesse. Molti di loro arrivano dopo aver vissuto esperienze di violenza, fuga, detenzione e profondo sradicamento.

L'accompagnamento inizia, in molti casi, all'interno degli istituti penitenziari di Gran Canaria, dove l'équipe del progetto sviluppa laboratori formativi, spazi di crescita personale e colloqui individuali orientati a preparare l'uscita in libertà.

### Il progetto include:

- sostegno psicologico,
- spazi di gruppo,
- accompagnamento comunitario,
- attività di tempo libero sano e formazione,
- tutela legale,
- dimensione socio-lavorativa, con particolare attenzione alla formazione e all'accesso al lavoro.

COM'È LA NOSTRA MISSIONE?



MISSIONE CONDIVISA

L'intero processo si sostiene grazie a un intenso lavoro in rete: la comunità claretiana, l'Associazione Rehoando, la parrocchia Nuestra Señora de la Paz, un'équipe di professionisti e volontari, e la collaborazione con amministrazioni pubbliche, enti ecclesiali e organizzazioni sociali. Questa rete è parte essenziale del progetto e un segno concreto di missione condivisa.



## MOTIVAZIONI CLARETTIANE:

**UNA FEDE CHE NON GUARDA DALL'ALTRA PARTE**

Nonostante la durezza della frontiera, l'esperienza nelle Canarie è ricca di segni di speranza. Il consolidamento del lavoro in rete, il coinvolgimento della società civile, la creatività nelle risposte comunitarie e i processi di trasformazione personale di molte persone accompagnate mostrano che è possibile un altro modo di porsi di fronte alle migrazioni.

DA QUESTA FRONTIERA SUD DELL'EUROPA, L'ESPERIENZA CLARETTIANA NELLE CANARIE VUOLE RICORDARE CHE LA MISSIONE NON HA FRONTIERE QUANDO SI LASCIA GUIDARE DAL VANGELO. LÌ DOVE LA VITA È PIÙ FRAGILE, LÌ SI FA PIÙ URGENTE LA PRESENZA MISSIONARIA.



2

## San José (Costa Rica)

ACCOMPAGNARE LA VITA IN  
TRANSITO: UNA MISSIONE  
CLARETTIANA IN MEZZO ALLO  
SFOLLAMENTO FORZATO



L'America Centrale è una delle regioni del mondo più colpite dalla mobilità umana forzata. La violenza strutturale e criminale, la povertà persistente, l'instabilità politica, la crisi climatica e la mancanza di opportunità dignitose costringono ogni anno migliaia di persone ad abbandonare le proprie case per proteggere la propria vita e quella delle loro famiglie. Nella maggior parte dei casi non si tratta di migrazioni scelte, ma di spostamenti forzati segnati dalla paura, dallo sradicamento e dall'urgenza.

## REALTÀ MIGRATORIA:

La realtà migratoria che si vive in Costa Rica è diversificata e complessa: persone in transito verso gli Stati Uniti, richiedenti asilo, rifugiati, persone in processo di regolarizzazione, vittime del rimpatrio forzato senza reali possibilità di tornare nei propri Paesi, così come comunità indigene sfollate dai loro territori ancestrali. In modo particolarmente doloroso, si constata la presenza di famiglie migranti che vivono in situazione di strada, esposte alla fame, alla malattia, alla violenza e all'invisibilizzazione sociale.



Personne in transito verso gli Stati Uniti, provenienti da altri Paesi dell'America Latina

Vittime del rimpatrio forzato senza reali possibilità di tornare nei propri Paesi

**I popoli indigeni miskiti e mayangna**, costretti a fuggire a causa dell'espropriazione delle terre, della violenza strutturale e dell'assassinio di leader comunitari

A questa realtà si aggiunge la persecuzione politica e religiosa in Nicaragua, che ha provocato lo sfollamento forzato di contadini, operatori pastorali, religiosi e sacerdoti, costretti ad abbandonare il Paese per salvare la propria vita

## **LA RISPOSTA CLARETTIANA:**

### **IL CENTRO CLARETTIANO DI ATTENZIONE AL MIGRANTE (CECAM)**

In mezzo a questa realtà complessa e dolorosa nasce il Centro Claretiano di Attenzione al Migrante (CECAM), situato a San José, Costa Rica, presso le strutture di JPIC della Casa di Esercizi Spirituali. Il CECAM nasce come risposta pastorale, umanitaria e profetica della missione clarettiana di fronte al dramma della mobilità umana nella regione.

Lo scopo del CECAM è offrire un'attenzione integrale a persone migranti, richiedenti asilo, rifugiati, persone in transito, vittime del rimpatrio forzato, comunità indigene perseguitate e famiglie in situazione di strada. Questa attenzione comprende dimensioni umanitarie, emotive, spirituali, legali e di integrazione sociale ed economica, sempre a partire da un'opzione chiara per la dignità umana, la giustizia, la pace e la solidarietà.



**COLLABORATORI  
RIUNITI NEL CECAM**

**TRA LE SUE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE SI DISTINGUONO:**

- **L'attenzione umanitaria**, che comprende alloggio temporaneo, alimentazione, vestiario, supporto per l'igiene e, nei casi necessari, accesso a medicinali e assistenza medica.
- **L'accompagnamento emotivo e spirituale**, riconoscendo i traumi e le ferite profonde lasciate dallo sfollamento forzato, dalla violenza e dallo sradicamento.
- **La sensibilizzazione sociale**, attraverso attività che mirano a contrastare la xenofobia, l'aporofobia e l'indifferenza, promuovendo una cultura dell'accoglienza e dell'incontro.
- **La formazione sulla legislazione migratoria**, offrendo informazioni chiave affinché le persone possano orientarsi e difendere i propri diritti nel Paese di accoglienza.
- **La promozione dell'integrazione economica**, mediante fiere dell'imprenditorialità e spazi in cui le persone migranti possono valorizzare le proprie competenze e generare reddito.
- **L'incidenza politica**, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni governative per migliorare le condizioni di vita e di protezione della popolazione migrante.



**COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?**

**GENERA COSCIENZA SOCIALE  
INCIDE SULLA VITA POLITICA**

Tutto questo lavoro si sostiene su una forte rete di collaborazione, insieme alla comunità clarettiana, **laici e laiche impegnati, volontari, parrocchie, organizzazioni ecclesiali, ONG, istituzioni pubbliche e organismi per i diritti umani**. Questa articolazione ha permesso di consolidare il CECAM come un punto di riferimento di accoglienza, fiducia e accompagnamento nella regione.



## MOTIVAZIONI CLARETTIANE:

UNA MISSIONE SAMARITANA E SENZA FRONTIERE

Il contatto quotidiano con famiglie migranti in estrema vulnerabilità, comunità indigene sfollate e persone perseguitate per aver difeso la vita e la fede trasforma profondamente coloro che accompagnano.

In loro si impara che la fede aiuta a resistere e che la speranza continua a germogliare anche nei contesti più avversi. Per questo, **accompagnare le persone migranti non è un'attività pastorale tra le altre, ma un'opzione evangelica irrinunciabile della missione clarettiana oggi.**

Dal carisma clarettiano, questa esperienza incarna l'itineranza missionaria, l'audacia evangelica e l'opzione preferenziale per i poveri.

Andare incontro alle persone migranti là dove la vita è più minacciata è un modo attuale di rendere realtà il sogno di sant'Antonio Maria Claret: essere missionari senza frontiere, con uno spirito veramente universale.



COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?

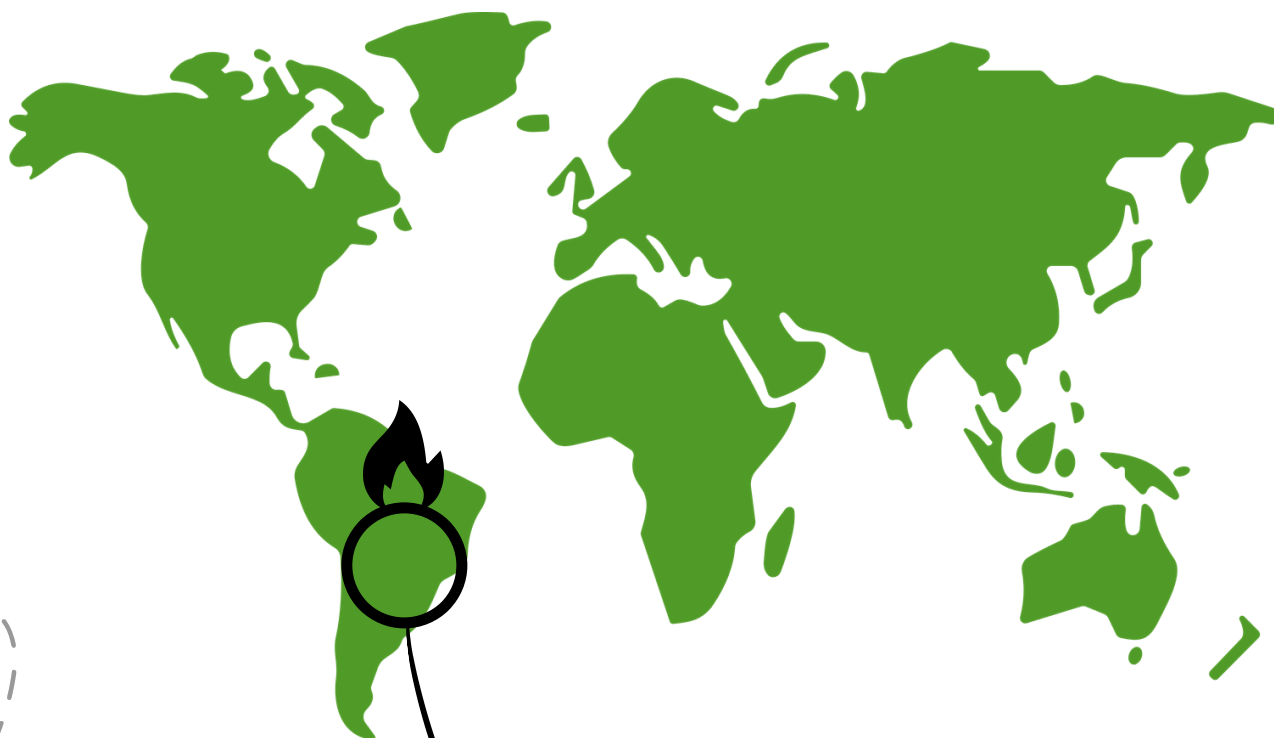
ACCOMPAGNA LE PERSONE  
ABBATTE LE FRONTIERE



# 3

## São Paulo (Brasile)

### DIGNITÀ E DIRITTI NEI CONTESTI URBANI



Negli ultimi decenni, il Brasile si è consolidato come Paese di accoglienza per persone migranti, immigrate e rifugiate, provenienti principalmente dall'America Latina, dai Caraibi e dall'Africa.

Nelle città come São Paulo, le persone migranti si trovano ad affrontare barriere linguistiche, difficoltà nella regolarizzazione dei documenti, accesso limitato alle politiche pubbliche e situazioni di discriminazione e xenofobia.

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:

### ACCOMPAGNAMENTO INTEGRALE E INTERCULTURALE

Da quasi quattro decenni, **l'Istituto Claret – Solidarietà e Sviluppo Umano**, fondato nel 1985 nella città di São Paulo, svolge un lavoro continuativo con popolazioni in situazione di vulnerabilità sociale. In questo percorso, l'attenzione alle persone migranti, immigrate e rifugiate è diventata una dimensione trasversale ed essenziale della sua missione.



L'Istituto Claret accompagna le persone in mobilità umana attraverso diversi programmi socio-assistenziali, sempre a partire da una prospettiva di accoglienza integrale e interculturale. Il lavoro si fonda su un ascolto qualificato, sul rispetto della diversità culturale e sul riconoscimento della singolarità di ogni percorso migratorio.



**TRA LE SUE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE SI DISTINGUONO:**

- **L'accompagnamento di bambini, bambine e adolescenti**, favorendo la loro integrazione educativa, il rafforzamento dei legami e il superamento delle barriere linguistiche e culturali.
- **Il sostegno alle famiglie migranti**, mediante accompagnamento sociale, mediazione con la rete pubblica e orientamento nell'accesso ai diritti fondamentali come la salute, l'educazione e l'assistenza sociale.
- **L'attenzione alle persone in situazione di violenza**, soprattutto nei casi di xenofobia, razzismo, sfruttamento lavorativo, violenza di genere e tratta di persone, articolando risposte con la rete di protezione e difesa dei diritti.
- **L'accompagnamento delle persone in situazione di strada**, molte delle quali migranti appena arrivate, offrendo ascolto, orientamento, accesso alla documentazione e costruzione di progetti di vita.
- **La formazione per il mondo del lavoro**, promuovendo la qualificazione professionale, l'accesso a un'occupazione dignitosa e il rafforzamento dell'autonomia economica.
- **L'attenzione specializzata alle persone migranti LGBTI+**, che spesso vivono molteplici forme di vulnerabilità ed esclusione.



**COM'È LA NOSTRA MISSIONE?**

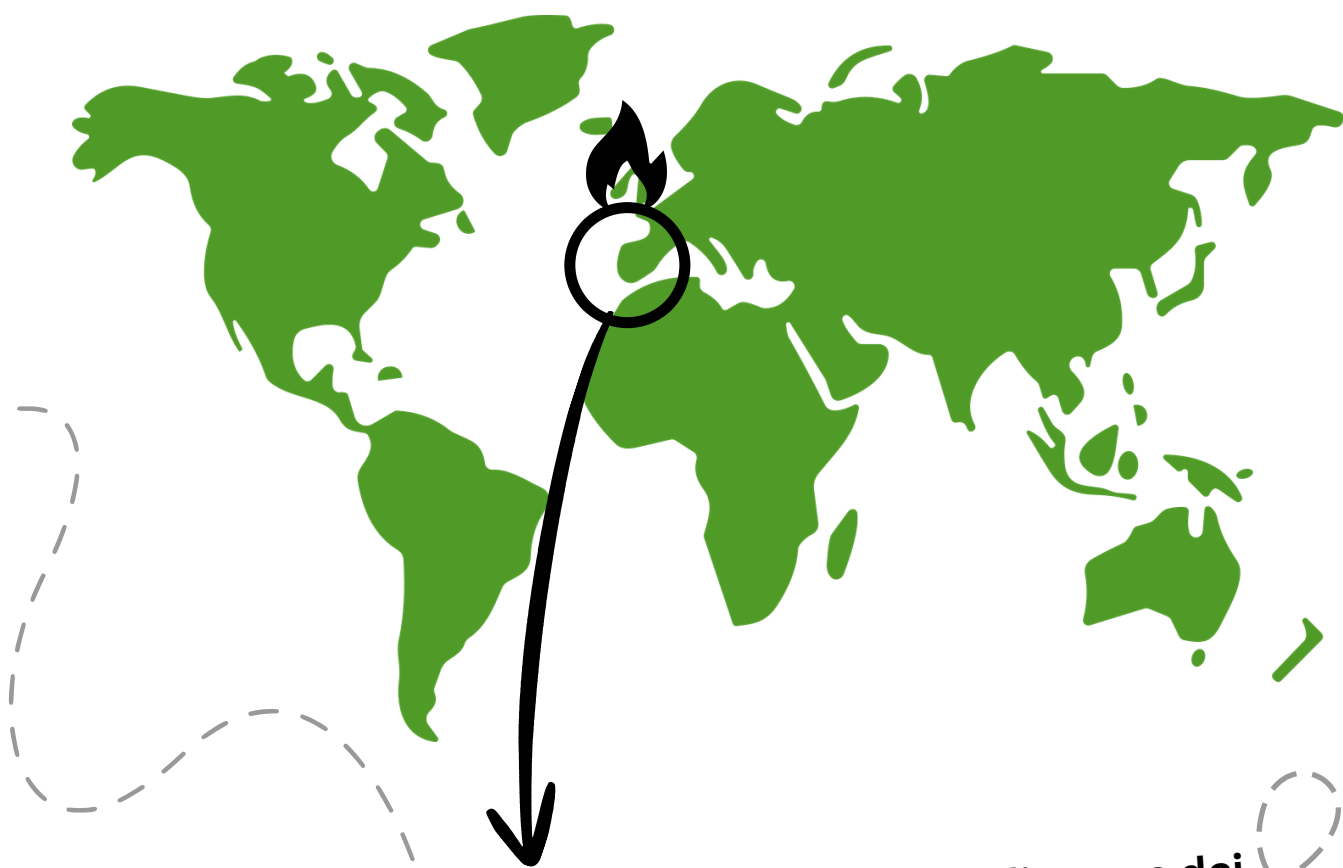
**IMPARA DALLE PERSONE CHE VIVONO SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ**



4

# Madrid, Valencia, Puertollano (Spagna)

CREANDO SPAZI DI CURA



**Nel contesto europeo attuale, segnato dall'ascesa dei discorsi d'odio, dall'inasprimento delle politiche migratorie e da una crescente criminalizzazione della migrazione, la precarietà delle persone migranti si è ulteriormente aggravata. All'insicurezza giuridica si aggiungono la discriminazione, la xenofobia, lo sfruttamento lavorativo e la solitudine non desiderata.**

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:

### IL PROGETTO SPAZI DI CURA

Il progetto **Spazi di Cura**, avviato nel 2019, nasce come una risposta clarettiana a questa realtà di esclusione, con l'obiettivo di accompagnare personalmente e comunitariamente persone migranti e in situazione di vulnerabilità, offrendo un accompagnamento integrale e facilitando processi di invio, orientamento e sostegno.



“SPAZI DI CURA”  
MADRID

“SPAZI DI CURA”  
PUERTOLLANO

Il progetto si sviluppa in diversi territori e ha una chiara vocazione di continuità e organicità. **Non è concepito come un'azione puntuale né dipendente da persone concrete, ma come una presenza clarettiana stabile, articolata attraverso la Fondazione PROCLADE**, che garantisce processi sostenuti nel tempo anche in contesti in cui le comunità clarettiane possono essere più fragili.

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:

### IL PROGETTO SPAZI DI CURA

Nell'ambito dell'attenzione personale, si offre:

- consulenza giuridica e legale (in materia lavorativa, abitativa e di regolarizzazione);
- sostegno nella salute e cura emotiva;
- accompagnamento nella ricerca di lavoro;
- orientamento per l'alloggio, l'alimentazione e le pratiche amministrative;
- formazione e accesso alle risorse comunitarie;
- rafforzamento delle reti di vicinato, familiari e sociali.

Nell'ambito di gruppo e comunitario, si sviluppano spazi di accompagnamento attorno a:

- il lutto migratorio e la ricostruzione della vita in un nuovo luogo;
- la promozione di relazioni sane e la cura dei legami affettivi;
- la lotta contro la solitudine e le "mal-vivenze" quotidiane, favorendo il sostegno reciproco e la costruzione di comunità.



“SPAZI DI CURA”  
VALENCIA

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:

### IL PROGETTO SPAZI DI CURA

L'impatto del progetto si riflette nel numero di persone accompagnate e, soprattutto, nella qualità dei processi generati. Negli ultimi anni sono state seguite approssimativamente:

- 700 PERSONE A PUERTOLLANO,
- 2.300 PERSONE A MADRID,
- 1.656 PERSONE A VALENCIA



COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?

FARE CON GLI ALTRI  
IMPARARE DAGLI ALTRI  
CREDERE NELLE PERSONE

Il progetto si fonda su un solido lavoro in rete con autorità locali e regionali, organizzazioni sociali, ONG, Caritas e reti di protezione. Questa collaborazione è considerata una condizione indispensabile per rispondere in modo efficace alla complessità dei bisogni delle persone accompagnate.



# PROCLADE

FUNDACIÓN  
ONG PROMOVIDA POR LOS MISIONEROS CLARETIANOS

Siamo la Fondazione PROCLADE, un'Organizzazione Non Governativa promossa dai Missionari Clarettiani dell'attuale Provincia Clarettiana di Santiago. Dal 1996 lavoriamo per sradicare le situazioni di disuguaglianza in tutto il mondo e contribuire al miglioramento della vita delle persone più vulnerabili del pianeta.

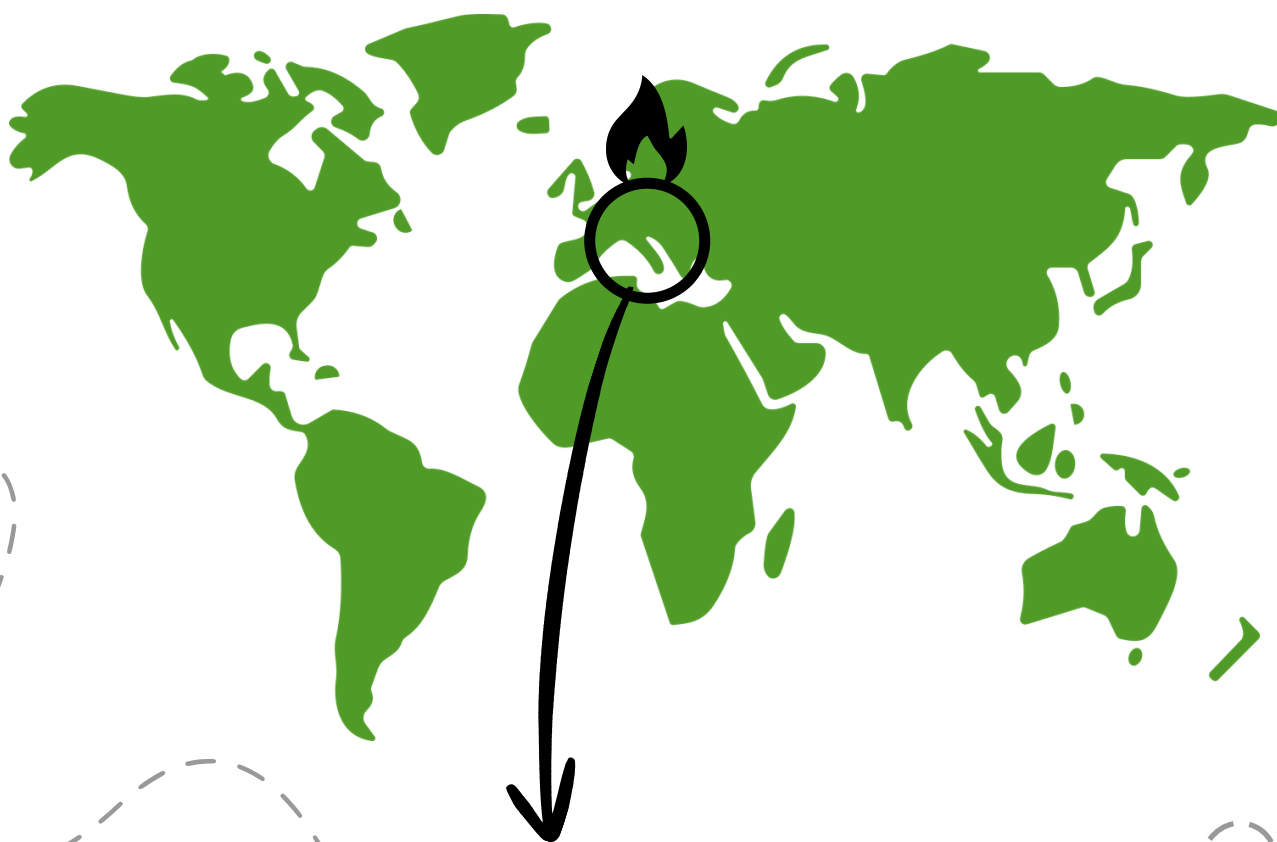
Ciò che sostiene questa missione è la convinzione che non possiamo rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza e all'esclusione. Il contatto quotidiano con persone rese invisibili dal sistema, accompagnandole nelle loro lotte e speranze, genera apprendimenti umani, spirituali e comunitari profondi, e riafferma che prendersi cura della vita è oggi un'opzione evangelica irrinunciabile.

Dal carisma clarettiano, questa azione si collega alla chiamata a stare vicino a chi soffre di più, senza rinunciare alla denuncia delle strutture ingiuste. Per questo motivo, il progetto si impegna anche nell'**incidenza politica**, in collaborazione con reti come Redes ed Enládate por la Justicia, facendo parte attiva di piattaforme di ONG cattoliche.

5

## Lecco e Roma (Italia)

ASCOLTARE, INCLUDERE E  
COSTRUIRE CONVIVENZA



L'Italia è uno dei principali Paesi di arrivo e di transito per persone migranti e rifugiate in Europa. Alle rotte marittime del Mediterraneo si aggiungono processi migratori interni e urbani che generano situazioni complesse di vulnerabilità, soprattutto tra i giovani, le persone senza dimora e i migranti appena arrivati. In molte città, la migrazione si intreccia con realtà di esclusione sociale, sradicamento, solitudine e conflitto culturale, che richiedono risposte comunitarie stabili e sostenute nel tempo.

A Lecco, l'esperienza di **Casa sul Pozzo**, legata alla comunità di Via Gaggio, sviluppa da decenni un lavoro educativo e sociale rivolto in particolare ai giovani e alle persone in situazione di difficoltà. La sua azione è orientata a promuovere processi di inclusione sociale, convivenza interculturale e gestione non violenta dei conflitti.

Attraverso spazi educativi, percorsi di formazione alla pace, esperienze comunitarie e un lavoro in rete con scuole, associazioni e parrocchie, Casa sul Pozzo accompagna itinerari di crescita personale e sociale, aiutando a rileggere le storie di vita segnate dalla migrazione e dallo sradicamento come luoghi da cui costruire nuove possibilità.



Semplice iniziativa della **chiesa di Santa Lucia del Gonfalone** che cerca di dare una risposta, secondo le nostre possibilità, ad alcune delle necessità più urgenti delle persone del territorio, in particolare delle persone senza dimora. Circa il 70% delle persone che si rivolgono al centro sono immigrati, con provenienze molto diverse: Perù, Romania, Egitto, Marocco, Polonia, Ucraina, Tunisia, Afghanistan...

Esistono diversi programmi:

- Accoglienza, due giorni alla settimana, per ascoltare e conoscere la realtà delle persone e offrire loro aiuto;
- Pranzo domenicale, con 88 posti;
- Colazione, un giorno alla settimana;
- Distribuzione di abiti, un giorno alla settimana;
- Intermediazione con il sostegno economico dell'Elemosineria Vaticana.

Tutto questo si realizza interamente grazie alla collaborazione di un gran numero di volontari.

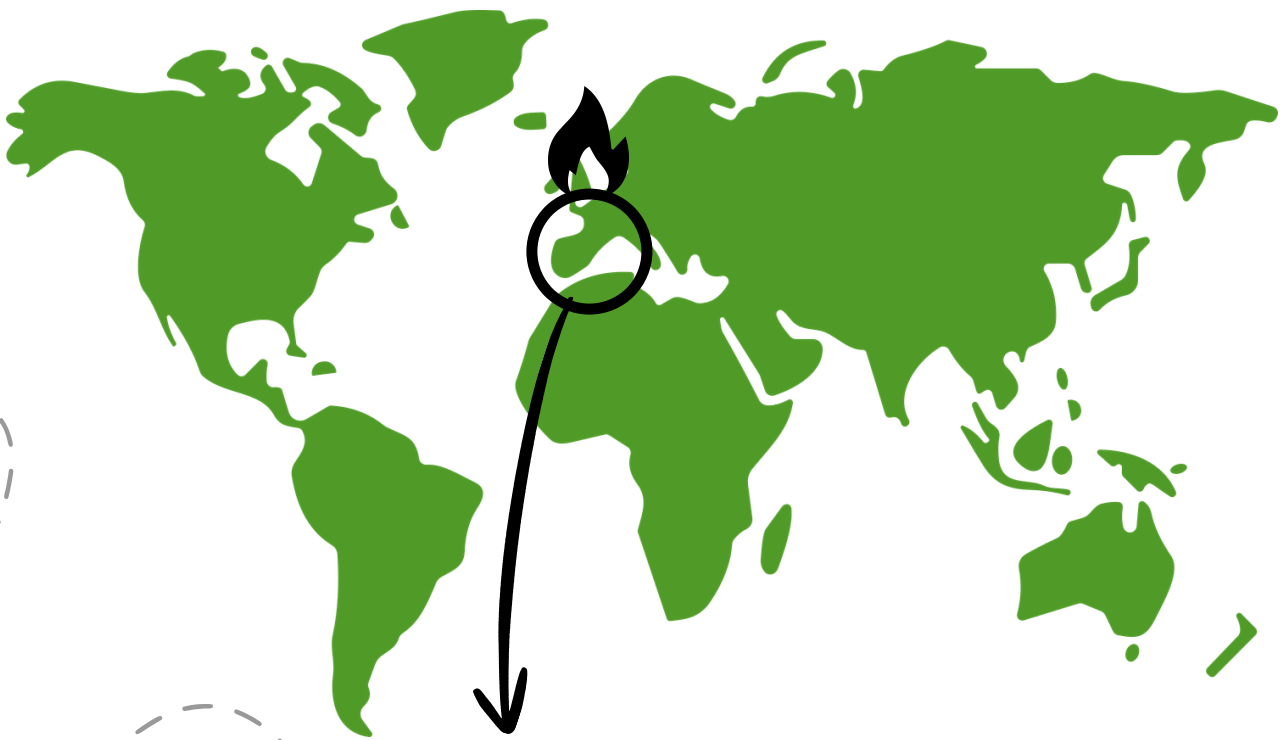


Queste iniziative si ispirano a una lettura evangelica che pone al centro l'ascolto, la vicinanza e la costruzione paziente della comunità. «Ero forestiero e non mi avete respinto» (cf. Gb 31,32) esprime un'ospitalità che nasce dalla giustizia e non solo dalla compassione. Allo stesso modo, il racconto dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35) illumina queste esperienze: camminare accanto all'altro, ascoltare la sua storia, aiutarlo a rileggere la propria vita e condividere il pane sono gesti profondamente missionari.

6

## Bilbao (Paesi Baschi, Spagna)

### CREANDO RETI NELLA FAMIGLIA CLARETTIANA



Nei Paesi Baschi (Euskadi), l'immigrazione rappresenta un fattore demografico importante: oltre 316.000 persone nate all'estero risiedono nella comunità, il che corrisponde a circa il 14% della popolazione totale. Questo saldo migratorio positivo ha contribuito a compensare l'invecchiamento demografico. Inoltre, le indagini dell'Osservatorio Basco dell'Immigrazione mostrano che la maggior parte della popolazione mantiene un atteggiamento favorevole e accogliente verso le persone migranti, valorizzando la diversità come un'opportunità per la società basca.

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:



La **Fondazione Claret Sozial Fonda** è stata costituita, senza scopo di lucro, il 15 gennaio 2004, promossa da cinque enti legati alla famiglia clarettiana di Euskal Herria. Successivamente, nel 2015, è stato avviato il Centro Integrato di Inclusione Sociale, un centro di sostegno volto al miglioramento e alla dignificazione personale, al raggiungimento di una migliore qualità di vita, alla formazione personale e professionale, allo sviluppo delle potenzialità e delle competenze e alla copertura dei bisogni fondamentali di persone che, per motivi personali, sociali e/o economici, si trovano in situazione di povertà ed esclusione sociale.



Destinatari:

- Persone senza dimora.
- Famiglie a rischio di esclusione.
- Immigrati e richiedenti asilo.
- Persone disoccupate.

Programmi della Fondazione Claret Enea:

- Accoglienza: prima accoglienza per persone in situazione di vulnerabilità.
- Alloggio tutelato.
- Formazione e lavoro.
- Ostello sociale.
- Alloggio per richiedenti asilo.



PROGRAMMA DI  
ALLOGGIO TUTELATO

## LA RISPOSTA CLARETTIANA:



L'Associazione Sortarazi nasce dalle comunità dei Laici Clarettiani, creata per promuovere e contribuire allo sviluppo integrale di uomini e donne a rischio o in situazione di esclusione sociale. Il suo ambito di intervento è la provincia di Bizkaia, preferibilmente in zone o quartieri caratterizzati da svantaggio socio-economico.

L'attività dell'Associazione inizia nel 1991 nel quartiere di San Francisco a Bilbao, dove è presente anche diverse comunità di religiosi clarettiani. Nel 1996 l'attività si estende alla zona di Lamiako, a Leioa, dove si trova il Collegio Askartza Claret, nel quale è presente un'altra comunità di religiosi e le comunità dei Laici Clarettiani di Leioa.



## ATTIVITÀ DI SORTARAZI:

- Accompagnamento sociale e residenziale a persone immigrate senza rete di sostegno (3 appartamenti con 13 persone ospitate e contributi per l'affitto ad altre persone).
- Accompagnamento sociale in centro diurno per persone immigrate che vivono in strada, sia a Bilbao sia a Leioa (attività di visite a una residenza per anziani).
- Distribuzione di alimenti a persone e famiglie immigrate a Leioa.
- Percorsi socio-formativi di base nella comarca di Uribe Kosta per giovani immigrati senza rete di sostegno.
- Empowerment di donne immigrate attraverso un gruppo misto di donne, Lamy.
- Intermediazione lavorativa e consulenza alle imprese per la regolarizzazione tramite radicamento formativo e radicamento sociale di persone immigrate (marchio di riconoscimento a 14 imprese nel 2025).



Lay  
CLARETIANS

I Laici Clarettiani siamo cristiani che cerchiamo di fare nostra la missione di Gesù nel mondo; viviamo le esigenze del Regno e offriamo nella Chiesa un servizio di evangelizzazione secondo il carisma e lo spirito di Sant'Antonio Maria Claret, sempre nel rispetto della nostra identità laicale.

# 7

## La Quiaca (Argentina)

### RETI DI VITA: ESSERE MIGRANTI IN COMUNITÀ



A La Quiaca si osserva una mobilità umana diversificata e costante, considerando che i numeri possono cambiare di mese in mese, essendo questa una caratteristica propria di un territorio di frontiera. Nel nostro ufficio arrivano migranti provenienti da diversi Paesi, come Bolivia, Venezuela, Perù, Colombia e Haiti, molti dei quali in situazione di vulnerabilità, costretti a migrare a causa di problematiche socio-economiche, cambiamento climatico e situazioni politiche nei loro Paesi di origine, come accade nel caso delle persone rifugiate.

## CONTESTO GENERALE:

La missione si trova nella località di La Quiaca, Dipartimento di Yavi, **provincia di Jujuy (Argentina)**. Si tratta della città più a nord dell'Argentina, al confine con la Bolivia.

In termini generali, possiamo evidenziare le seguenti caratteristiche:

- **Sociali:** popolazione prevalentemente umile, con un forte senso comunitario e solidale. Molte famiglie mantengono legami transfrontalieri con la Bolivia e conservano forme tradizionali di organizzazione comunitaria della Puna Jujeña.
- **Economiche:** l'economia si basa sul commercio di frontiera, sull'attività statale, su piccole iniziative imprenditoriali, sull'allevamento (pecore e lama) e, in misura minore, sull'agricoltura.
- **Culturali:** forte presenza della cultura andina (quechua e aymara), espressa nella musica, nelle festività, nel rispetto per la Pachamama e nelle celebrazioni comunitarie.
- **Religiose:** il cattolicesimo è centrale nella vita locale, con celebrazioni molto partecipate come feste patronali, processioni e devozioni popolari. La Chiesa svolge un ruolo pastorale e sociale fondamentale, accompagnando comunità spesso segnate dalla povertà, dalla migrazione e da condizioni climatiche estreme.



Nel secondo semestre del 2024, il tasso di povertà è stato del 40%, mentre l'indigenza si è attestata intorno al 13,3%.

La povertà multidimensionale è aumentata su base annua dal 39,8% al 41,6%.

Misure nazionali come la sospensione delle opere pubbliche, la svalutazione monetaria, l'inasprimento delle politiche di sicurezza e diverse misure volte alla riduzione dell'intervento statale hanno avuto un impatto diretto sulla popolazione più fragile.

## CONTESTO MIGRATORIO:

### MOBILITÀ COSTANTE E DIVERSIFICATA

A La Quiaca si osserva una mobilità umana diversificata e costante, considerando che i numeri possono variare di mese in mese, caratteristica propria di un territorio di frontiera. Nel nostro ufficio arrivano migranti provenienti da diversi Paesi, come **Bolivia, Venezuela, Perù, Colombia e Haiti**, molti dei quali in situazione di vulnerabilità, costretti a migrare a causa di problematiche socio-economiche, del cambiamento climatico e di situazioni politiche nei loro Paesi di origine, come accade nel caso delle persone rifugiate.



MARCIA CONTRO LA TRATTA DI PERSONE

DISTRIBUZIONE DI ALIMENTI DI BASE

### TRATTA DI PERSONE

Nel territorio si menzionano presunti casi di tratta e traffico di persone e, sebbene spesso non vi sia conferma dei fatti, si genera una forte preoccupazione e si attivano richieste di accompagnamento

### SFOLLATI INTERNI

Si osservano inoltre sfollati interni provenienti dall'Argentina stessa, legati soprattutto a ragioni economiche e sociali. È significativa la migrazione stagionale, connessa ad attività lavorative come la raccolta nel sud del Paese, l'attività mineraria e la zafra (raccolta stagionale), che favorisce spostamenti temporanei e ricorrenti.



### RIFUGIATI

Infine, dobbiamo fare riferimento ad alcuni casi di richiesta di asilo (persone sole e/o famiglie, per lo più provenienti dalla Colombia).

## CONTESTO MIGRATORIO:

### CHI SONO LE PERSONE PIÙ VULNERABILI?

Le persone più vulnerabili sono **le donne migranti, i bambini, le bambine e gli adolescenti, le persone senza documentazione e coloro che lavorano in condizioni precarie**, in un contesto segnato dalla povertà, dalla disuguaglianza e dalla fragilità dei legami familiari. Molte di queste persone affrontano discriminazione, xenofobia, difficoltà nell'accesso ai diritti fondamentali, sfruttamento lavorativo e, in alcuni casi, situazioni di tratta di persone.

**I migranti affrontano sfide specifiche che aggravano la loro situazione di vulnerabilità.** Una delle principali è la mancanza o l'irregolarità della documentazione, che rende difficile l'ingresso legale nel nostro Paese e, di conseguenza, l'accesso a un lavoro formale, alla salute (tema molto delicato nella nostra provincia, dove è richiesto il pagamento delle prestazioni anche quando la situazione non è grave), all'istruzione e ai programmi di assistenza sociale. A ciò si aggiungono la discriminazione e la xenofobia, che generano esclusione sociale e limitano le possibilità di integrazione comunitaria.

Molti migranti affrontano condizioni lavorative precarie e rischi di sfruttamento, soprattutto in impieghi informali e temporanei. Sono particolarmente esposti a situazioni di violenza, abuso e presunti casi di tratta di persone, aggravati dalla scarsa conoscenza dei propri diritti e dalla mancanza di reti di sostegno.



ASSISTENZA AI MIGRANTI  
DI PASSAGGIO

## **RISPOSTA CLARETTIANA:**

### **PASTORALE MIGRATORIA DI LA QUIACA**

La Pastorale Migratoria è nata nel 2003. A partire dal 2022 si è iniziato a stabilire un'alleanza più coordinata con altri organismi clarettiani di sostegno e il progetto è stato sistematizzato.

Il progetto è orientato a sostenere le azioni pastorali rivolte alla popolazione migrante nel contesto particolare della frontiera argentino-boliviana. In sintonia con quanto espresso a suo tempo da Papa Francesco, desideriamo accogliere, promuovere e integrare le persone migranti attraverso diverse azioni:

- Sostegno alla regolarizzazione documentale delle famiglie.
- Informazione e accompagnamento nelle pratiche amministrative e nell'accesso ai diritti.
- Accesso ai diritti fondamentali e azioni di assistenza.
- Attivazione di uno spazio di ascolto e di sostegno fraterno.
- Articolazione con difensori civici, organismi pubblici e reti di protezione.
- Attenzione e invio di situazioni di particolare vulnerabilità.
- Presenza pastorale al valico di frontiera come segno di una Chiesa vicina.
- Azioni di sensibilizzazione comunitaria su ospitalità, fraternità e non discriminazione.
- Lavoro congiunto con Caritas e altre organizzazioni sociali.
- Accompagnamento specifico a donne, bambine, bambini e adolescenti.
- Gestione di servizi igienico-sanitari per migranti di passaggio.
- Proposta di alfabetizzazione (programma DALE).
- Formazione e qualificazione di referenti socio-comunitari.
- Sviluppo di un progetto produttivo nel quadro di un' "economia solidale migrante".
- Formazione delle responsabili dell'ufficio.



## MOTIVAZIONI:

### DAL VANGELO

#### «Ero forestiero e mi avete accolto» (Mt 25,35)

Questo testo illumina profondamente la nostra missione e ci invita a riconoscere Cristo presente in ogni persona migrante. L'ospitalità, vissuta come gesto evangelico, diventa per noi cammino di incontro, conversione e annuncio del Regno.



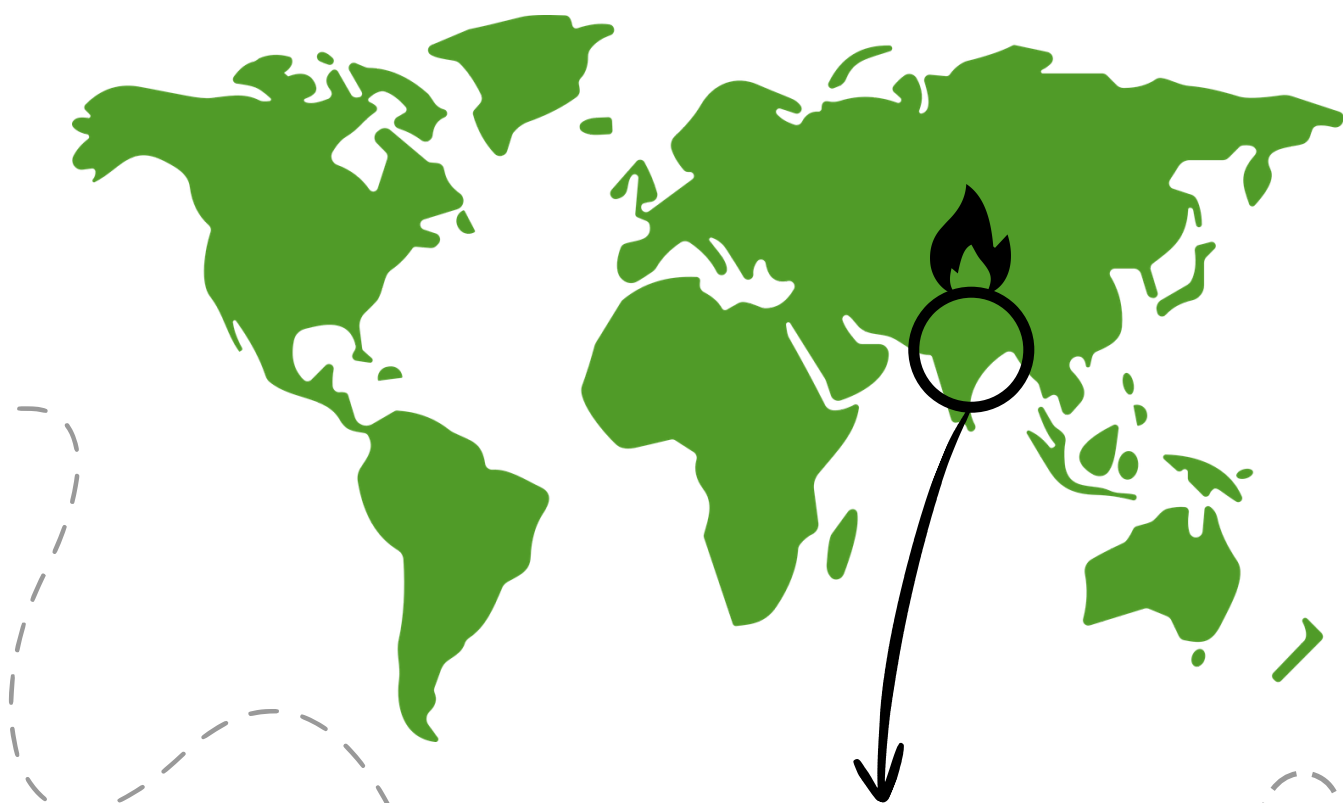
### DAL CARISMA CLARETTIANO

- **Itineranza:** la disponibilità a uscire incontro alle persone là dove si trovano, visitando comunità e quartieri vulnerabili per offrire accompagnamento e assistenza.
- **Audacia missionaria:** il coraggio di assumere le sfide di una frontiera complessa, affrontando situazioni di povertà, esclusione e vulnerabilità con creatività e impegno.
- **Vicinanza ai poveri:** vivere la missione a partire dall'empatia e dal contatto diretto, accompagnando chi ha più bisogno e condividendo la sua realtà quotidiana.
- **Lettura credente della realtà:** interpretare le difficoltà e i bisogni della comunità alla luce della fede, cercando cammini di speranza e trasformazione secondo il Vangelo.

8

## Laipharok (India)

### UNA FRONTIERA INTERNA DIMENTICATA



Lo Stato del Manipur, nel nord-est dell'India, attraversa una grave crisi segnata dal conflitto etnico e dalla violenza intercomunitaria. In questo contesto, migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie case, diventando sfollati interni: senza attraversare frontiere internazionali, ma perdendo improvvisamente la sicurezza, i mezzi di sussistenza e i riferimenti comunitari.

## CONTESTO GENERALE:

Laipharok, una zona rurale e remota del distretto di Kangpokpi, ha accolto un numero crescente di queste famiglie sfollate, provenienti principalmente da aree montane colpite dal conflitto. Sebbene attualmente la zona si mantenga relativamente stabile, la fragilità sociale ed economica è profonda: infrastrutture minime, servizi pubblici molto limitati e una popolazione segnata dal trauma, dall'incertezza e dall'impovertimento.



Tra gli effetti più gravi dello sfollamento vi è l'interruzione totale dell'istruzione di bambini e bambine. La mancanza di documentazione, la paura di spostarsi, l'assenza di centri educativi nelle vicinanze e la precarietà economica hanno lasciato molti minori fuori dal sistema scolastico, esponendoli a rischi come il lavoro minorile, gli abusi, il consumo di droghe o la progressiva perdita di ogni aspettativa di futuro.

## LA PRESENZA CLARETTIANA:

La presenza dei Missionari Clarettiani nel nord-est dell'India si caratterizza per una costante vicinanza alle comunità tribali e marginalizzate, molte delle quali storicamente segnate dall'isolamento, dalla povertà strutturale e dai conflitti sociali. La Provincia del Nord-Est dell'India ha posto l'educazione, la promozione umana e la costruzione della pace come assi centrali della propria missione pastorale.



BAMBINI IN UN CAMPO DI ACCOGLIENZA

## ASSI CENTRALI:

- Educazione
- Promozione umana
- Costruzione della pace



UNA SCUOLA BRUCIATA A CAUSA DEL CONFLITTO

## RISPOSTA CLARETTIANA:

Il progetto di creazione di una scuola nella parrocchia di St. Thomas nasce come risposta diretta alla situazione di sfollamento interno ed esclusione educativa provocata dal conflitto in Manipur. Il suo obiettivo non è soltanto offrire un'istruzione di base, ma creare uno spazio sicuro, inclusivo e stabile dove bambini e bambine possano tornare ad apprendere, relazionarsi e sognare.



TERRENO DELLA  
FUTURA SCUOLA

La scuola è pensata per accogliere tra 150 e 200 bambini e bambine, di età compresa tra i 4 e i 14 anni, provenienti da famiglie sfollate e marginalizzate. Molti di loro sono senza accesso a un'istruzione formale da mesi – o addirittura da anni. Per questi minori, la scuola rappresenta molto più di un'aula: è un luogo in cui recuperare routine, fiducia e senso di appartenenza.

## DAL CARISMA CLARETTIANO

A Laipharok, questa missione si vive come risposta alla domanda biblica: **«Dov'è tuo fratello?»**. In un contesto in cui il conflitto ha generato esclusione e frattura, la scuola diventa segno di speranza, dignità e riconciliazione.

La proposta educativa si inserisce così in una visione di sviluppo umano integrale, in cui fede, giustizia, educazione e pace si intrecciano come dimensioni inseparabili della missione clarettiana.



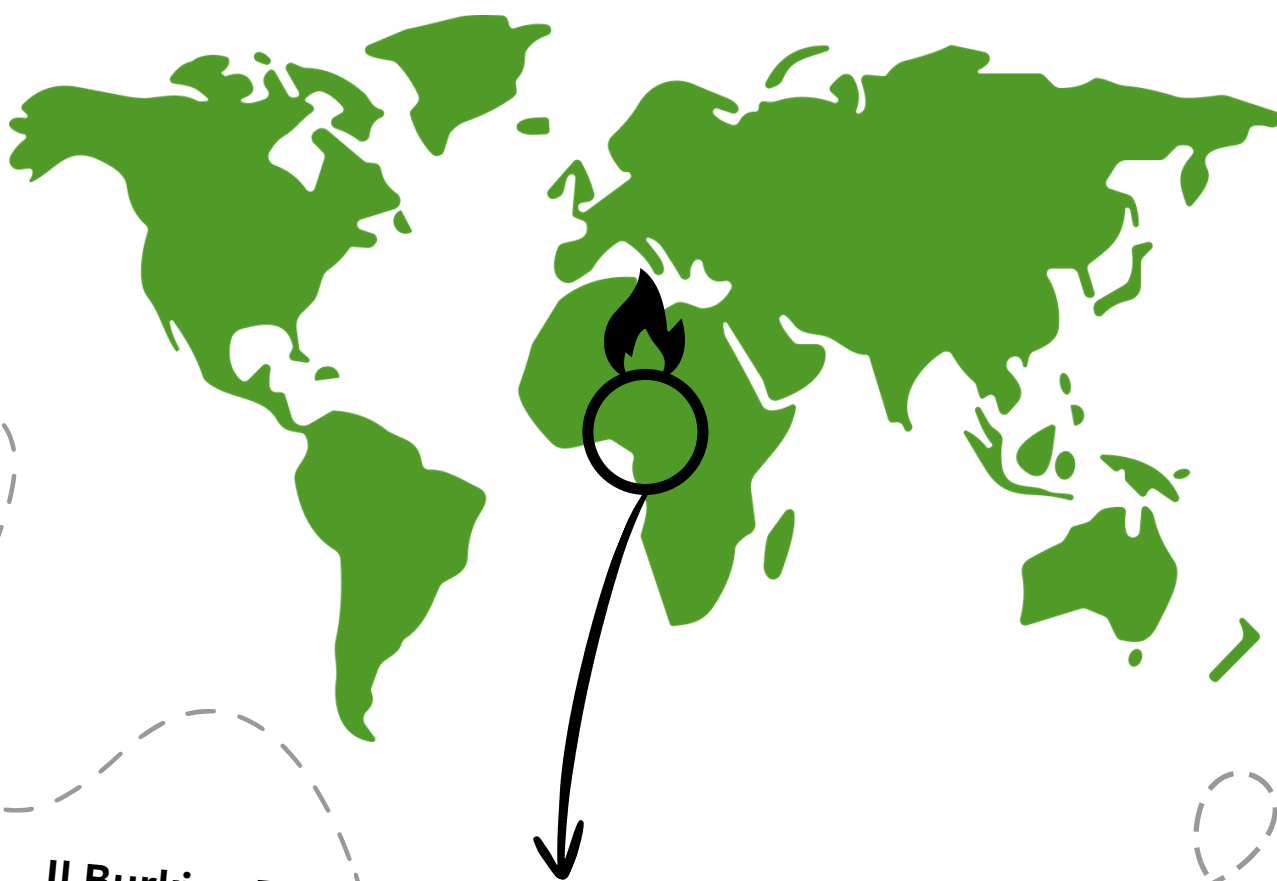
COM'È LA NOSTRA  
MISSIONE?

SI FA PRESENTE  
CONDIVISA  
ATTENTA ALLA REALTÀ

9

# Koudougou (Burkina Faso)

**CHE NESSUN BAMBINO RESTI  
INDIETRO**



**Il Burkina Faso attraversa da anni una grave crisi di sicurezza segnata dalla violenza armata e dagli attacchi terroristici, che hanno provocato uno dei più grandi sfollamenti interni dell'Africa occidentale. Milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case e, tra loro, i bambini e le bambine sono i più colpiti.**

## CONTESTO:

Oltre due milioni di persone vivono oggi come sfollati interni e l'istruzione è uno dei settori più colpiti. Migliaia di scuole sono state chiuse, lasciando centinaia di migliaia di minori fuori dal sistema educativo. Per molti bambini sfollati, la scuola è scomparsa da un giorno all'altro, insieme alla stabilità, alle routine e alla possibilità di un futuro diverso.



Nella città di Koudougou, e in particolare nei dintorni del villaggio di Ronsin, vivono famiglie sfollate che sono fuggite dalla violenza rurale in cerca di sicurezza. Tuttavia, la vita nei campi o negli insediamenti improvvisati espone i minori a gravi rischi: mendicizia, lavoro minorile, sfruttamento, delinquenza giovanile o matrimoni forzati, soprattutto nel caso delle bambine.

Nella diocesi di Koudougou, la parrocchia di Notre Dame de la Miséricorde è diventata un luogo di accoglienza e accompagnamento per le famiglie sfollate. Da questa vicinanza quotidiana alla realtà, i missionari constatano un'urgenza chiara: esclusione e violenza.

## RISPOSTA CLARETTIANA:

«**Che nessun bambino resti indietro**»: uno spazio per imparare ed essere al sicuro

Il progetto “To Leave No Child Behind” nasce come una risposta concreta e profondamente umana: la creazione di un’aula di studio e alfabetizzazione per 50 bambini e bambine sfollati, che attualmente non hanno accesso alla scuola.

Questo spazio non è solo un’aula. È un luogo protetto dove i minori possono:

- riprendere l’apprendimento di base,
- recuperare abitudini e routine,
- sentirsi accompagnati e riconosciuti,

e tornare a immaginare un futuro possibile.

L’iniziativa si basa sulla partecipazione attiva della comunità locale. Le famiglie, gli educatori e le strutture locali collaborano nell’accompagnamento dei bambini e nella cura dello spazio educativo, favorendo un forte senso di appartenenza.



STRUTTURE ATTUALI DELLA PARROCCHIA

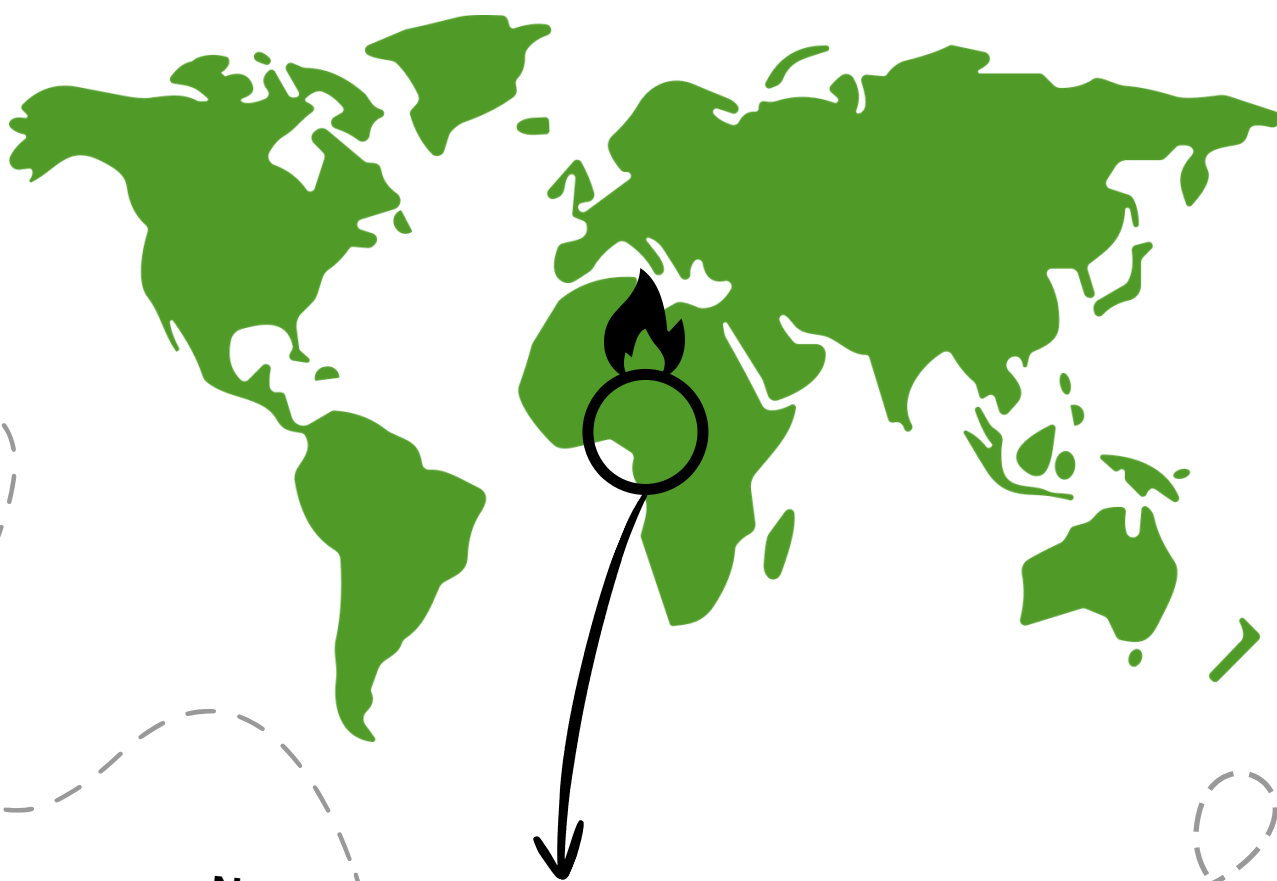


Il progetto comprende la costruzione e l’allestimento dell’aula di studio, la fornitura di materiale scolastico e lo sviluppo di attività di alfabetizzazione e di sostegno educativo, adattate a bambini che sono rimasti fuori dal sistema scolastico per mesi o anni.

10

# Itaewon e Jeju (Corea del Sud)

## MIGRAZIONE IN UN PAESE DI ACCOGLIENZA EMERGENTE



*Negli ultimi decenni, la Corea del Sud si è progressivamente consolidata come Paese di destinazione per persone migranti provenienti principalmente dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina. Si tratta di una migrazione diversificata: lavoratori e lavoratrici nei settori industriali, studenti internazionali, matrimoni interculturali, richiedenti protezione e persone in situazione amministrativa irregolare.*

## RISPOSTA CLARETTIANA:

L'Apostolato Claretiano dei Migranti in Corea nasce come risposta pastorale organizzata dei Missionari Clarettiani di fronte alla crescente presenza di persone straniere nel Paese.

Il suo asse fondamentale non è solo l'assistenza, ma la costruzione della comunità. Attraverso celebrazioni eucaristiche, incontri comunitari e spazi di convivenza, si tesse una rete interculturale in cui la fede diventa punto di incontro e di sostegno.



A Itaewon, la comunità si riunisce settimanalmente per l'Eucaristia domenicale e la condivisione fraterna. A Jeju e in altre città (Daejeon, Suwon, Ansan, Pyeongtaek, Paju, Cheonan, Seongnam), si svolgono celebrazioni periodiche e incontri che permettono di mantenere vivo il legame comunitario.

Le comunità riuniscono persone provenienti da **Filippine, India, Nigeria, Sri Lanka, Colombia, Kenya, Bangladesh, Ghana, Messico, Pakistan, Etiopia, Irlanda, Russia, Myanmar, Nepal, Guinea, Libia, Perù e Cile**, tra gli altri. Questa pluralità esprime in modo concreto una Chiesa veramente universale.

## **LINEE DI AZIONE:**

### **ACCOMPAGNAMENTO INTEGRALE**

#### **Accompagnamento spirituale e sacramentale:**

Celebrazione di battesimi, prime comunioni, matrimoni, confessioni e direzione spirituale. L'Eucaristia diventa spazio di appartenenza e di ricostruzione dell'identità.

#### **Aiuto materiale e solidale:**

Distribuzione di alimenti, riso, pasti preparati, sostegno economico puntuale e aiuto per l'alloggio in casi di emergenza.

#### **Formazione e orientamento al lavoro:**

Accompagnamento educativo a studenti migranti e orientamento per l'inserimento lavorativo.

#### **Consulenza giuridica e sostegno in materia di immigrazione:**

Supporto nelle richieste di visto, nei processi di regolarizzazione e orientamento in situazioni di irregolarità.



#### **Sostegno sanitario e accompagnamento ospedaliero:**

Visite ai malati, accompagnamento durante le ospedalizzazioni e supporto per l'accesso alle assicurazioni sanitarie.



## LAVORO IN RETE E VOLONTARIATO

La missione si sostiene grazie a un'ampia rete di collaborazione:

- Volontariato laicale impegnato
- Membri della Legione di Maria
- Parrocchie locali
- Benefattori e organizzazioni ecclesiali
- Collaborazione con istituzioni civili

Questo lavoro in rete permette che la missione non sia soltanto un'iniziativa clericale, ma una vera missione condivisa.

## MOTIVAZIONI CLARETTIANE:

Dal carisma clarettiano, questa missione incarna:

- L'itineranza missionaria
  - L'audacia evangelica
  - L'opzione preferenziale per i più vulnerabili
- La costruzione di comunità interculturali



# USA-Canada

## MIGRANTI: VOLTI CONCRETI DEL VANGELO



In the USA-Canada Province, ministry with migrants is not an added activity, but a privileged place of encounter with Christ. In parishes, temporary housing centers, agricultural camps, and detention facilities, Claretian missionaries accompany families who have had to leave everything behind in search of life and dignity. To welcome, to listen, to sustain, and to proclaim the Word: in this way, the Gospel becomes flesh at the borders.

## CONTESTO MIGRATORIO:

**Il Canada** presenta una delle percentuali più alte di popolazione nata all'estero nel mondo: quasi un quarto dei suoi abitanti è nato fuori dal Paese. La sua politica migratoria è più strutturata e si basa su programmi di selezione professionale, ricongiungimento familiare e reinsediamento dei rifugiati. L'immigrazione fa esplicitamente parte della sua strategia demografica ed economica. Tuttavia, il Paese affronta anche sfide reali: accesso all'abitazione, integrazione nel mercato del lavoro, vulnerabilità dei lavoratori temporanei e crescente pressione sui servizi sociali nelle grandi città.



**Gli Stati Uniti** sono il Paese che ospita il maggior numero assoluto di persone nate all'estero: oltre 45 milioni. La migrazione è una componente strutturale della sua economia e del suo tessuto sociale. Le persone arrivano dall'America Latina, dall'Asia, dai Caraibi e, negli ultimi anni, anche dall'Africa e dal Medio Oriente. Il sistema migratorio combina il ricongiungimento familiare, i programmi lavorativi e le richieste di asilo, ma opera in un contesto di forte pressione al confine meridionale e di procedure amministrative lunghe e complesse. Milioni di persone vivono e lavorano senza uno status legale regolare, generando vulnerabilità, incertezza e tensione sociale.

## RISPOSTA CLARETTIANA:



**Casa Corazón** è un ministero di accoglienza temporanea realizzato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Chicago. Situata nel quartiere di Hyde Park, a Chicago, tre appartamenti in un edificio clarettiano accolgono famiglie migranti durante il loro processo di reinsediamento. Padre Javier Reyes, CMF, Prefetto della Formazione, insieme agli studenti in cammino vocazionale, accompagna le famiglie nella ricerca di un alloggio stabile, nel rientro a scuola e nell'inserimento lavorativo. Gli appartamenti diventano rifugi sicuri per famiglie richiedenti asilo, offrendo un ambiente di sostegno per un periodo che va dai sei mesi a un anno. Diversi bambini in età scolare si iscrivono alla scuola della Parrocchia Nostra Signora di Guadalupe, sede del Santuario Nazionale di San Giuda affidato alla Provincia.

Padre Vittorio Bruscella, CMF, presta servizio nel **Ministero con i Migranti a Forest Park, Illinois**. L'organizzazione è dedicata all'accompagnamento dei migranti venezuelani che hanno lasciato il loro Paese in cerca di sicurezza e stabilità. Il ministero dispone di un centro di accoglienza che offre risorse, assistenza legale, banco alimentare, distribuzione di abiti e beni per la casa.



## RISPOSTA CLARETTIANA:

La missione più recente della Provincia si trova nella **contea di Whatcom, nello Stato di Washington**, dove Padre Gerardo Rodríguez, CMF, e Padre Manuel Villalobos, CMF, hanno iniziato il loro ministero nel luglio 2025. I clarettiani servono le comunità di lingua spagnola in sei chiese dell'Arcidiocesi di Seattle, includendo una nuova pastorale biblica che propone gruppi di studio della Parola e formazione spirituale.



**Il programma Campesino Outreach della Parrocchia Sant'Antonio Maria Claret a Fresno, California**, offre cibo, vestiti, forniture mediche e altri aiuti ai lavoratori agricoli che vivono nei campi per migranti nella contea di Fresno. La parrocchia accompagna 800 famiglie che parlano principalmente inglese, spagnolo o hmong. Molti parrocchiani sono immigrati di prima generazione che vivono negli Stati Uniti da decenni, costruendo la propria stabilità. La parrocchia conta più di 30 ministeri attivi, tra cui corsi di cittadinanza e di lingua inglese, accompagnamento nelle situazioni di dipendenza e sostegno alla genitorialità, oltre alla distribuzione di vestiti e alimenti per famiglie e persone senza dimora.

## RISPOSTA CLARETTIANA:



I missionari clarettiani hanno rivitalizzato una comunità parrocchiale in declino, prossima all'abbandono, a **Vancouver, Columbia Britannica**. Padre Tony Díaz, CMF, vicario presso la Cattedrale del Santo Rosario, celebra la Messa in spagnolo, mentre Padre Ray Smith, CMF, parroco della Parrocchia del Sacro Cuore, ha promosso incontri di ascolto con i fedeli, culminati in un ritiro parrocchiale centrato sulla vita e la missione di Sant'Antonio Maria Claret. Grazie alla vicinanza, alla costruzione di relazioni e all'attenzione verso i vicini più vulnerabili, la comunità ha rapidamente raddoppiato il numero dei suoi membri, diventando una testimonianza della forza della presenza e della perseveranza.



### Ministero nei Centri di Detenzione

In collaborazione con la Coalition for Spiritual and Public Leadership, il Provinciale, Padre Paul Keller, CMF, ha superato numerosi ostacoli per portare la Comunione e celebrare il Mercoledì delle Ceneri con i migranti detenuti. Presso il Broadview Detention Center, in Illinois, Padre Paul e i membri della Coalizione hanno lavorato per offrire sostegno umanitario e pastorale alle persone in custodia.

In altre parti del Paese, Padre Alex Gaitán, CMF, Coordinatore del Ministero per l'Immigrazione, insieme ai membri dell'Arcidiocesi di Newark, offre presenza sacramentale e preghiera per affermare la dignità e manifestare solidarietà ai migranti detenuti a Delaney Hall, a Newark, New Jersey.

## PARTE III. ULTERIORI INFORMAZIONI

### 1. ISOLE CANARIE (SPAGNA):

 [@asociacionrehoyando](https://www.instagram.com/asociacionrehoyando)

---

### 2. SAN JOSÉ (COSTA RICA):

 <https://centroamericacmf.org>

---

### 3. SÃO PAULO (BRASILE):

 <https://institutoclairet.org.br>

 <https://www.instagram.com/institutoclairetbr/?hl=en>

---

### 4. MADRID, VALENCIA, PUERTOLLANO (SPAGNA):

 <https://fundacionproclade.org>

 [https://www.instagram.com/fundacion\\_proclade](https://www.instagram.com/fundacion_proclade)

---

### 5. LECCO (ITALIA):

 <https://comunitagaggio.it>

 [https://www.instagram.com/fundacion\\_proclade](https://www.instagram.com/fundacion_proclade)

## ULTERIORI INFORMAZIONI

### 6. BILBAO (SPAGNA):



<https://claretenea.org/>



<https://www.instagram.com/claretenea/>



<https://sortarazi.org/>



<https://www.instagram.com/sortarazi/>

---

### 7. LA QUIACA (ARGENTINA)



<https://www.claretianosdelsur.org/>

---

### 8. LAIPHAROK (INDIA)



<https://www.claretiansnortheast.com/>